INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414
www.parrocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 03 marzo 2024 - n. 18

È tempo di BENEDIZIONE!

Cosa significa benedire?

Già la parola latina da cui deriva dà un'idea chiara: *bene-dicere* significa *dire bene.* La benedizione è sia *quella che sale a Dio* e sia *quella che discende sull'uomo*. La prima, è una lode che sale a Dio per benedire Lui: «Popoli, benedite il nostro Dio, fate risuonare la voce della sua lode» (Salmo 66,8). La seconda è una benedizione che discende da Dio sugli uomini e sul creato. La benedizione di Dio non è solo un benedicere ma è un *bene-facere*, è un dono della sua grazia che *fa bene*, opera il bene.

La benedizione delle case e delle famiglie non è un sacramento ma è un sacramentale, cioè è un segno sacro "per mezzo dei quale, con una certa imitazione dei sacramenti, è significata e, per impetrazione della Chiesa, vengono ottenuti effetti soprattutto spirituali" (Catechismo n.1667). Gesù, nel Vangelo, benedice bambini (cf. Mc 10,16) e alimenti (cf. Mt 14,19) e nella Chiesa si svilupparono riti e formule di benedizione fin dal primo secolo, sia nella Liturgia che fuori di essa. Le formule di benedizione rendono gloria a Dio per i suoi doni e chiedono i suoi favori.

La benedizione nella famiglia

Già all'inizio della creazione una benedizione speciale è riservata all'uomo e alla donna: "Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi" (Gen 1,28). Perciò si può dire giustamente: "La Sacra Scrittura e la pratica tradizionale della Chiesa vedono nelle famiglie numerose un segno della benedizione divina e della generosità dei genitori" (CCC, 2373).

Con il sacramento del Matrimonio i genitori cristiani ricevono il potere e il compito di benedirsi a vicenda e di benedire i figli che Dio ha donato loro. Se questo avviene regolarmente e con fede - o la mattina appena alzati, o prima di uscire di casa, o la sera prima di dormire -, questa benedizione imprime tutta l'atmosfera della famiglia, diviene una fonte di grazia, di unità e di pace e contribuisce a iniziare i figli alla bellezza della fede cristiana sin dalla loro infanzia.

Secondo le norme del rito, è importante che la benedizione venga impartita all'interno di una casa abitata, poiché il gesto riguarda propriamente la famiglia e non i locali.

Se si desidera ricevere la benedizione contattare il parroco o il viceparroco per concordare il giorno e l'ora; se è possibile coinvolgere anche i vicini di casa.

QUARESIMA: attraverso il deserto DIO ci guida alla libertà... di papa Francesco

Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare immodificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (*Es* 20,2). È *tempo di conversione, tempo di libertà*. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta *una lotta*: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (*Mc* 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (*Es* 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Più temibili del Faraone sono gli idoli: potremmo considerarli come la sua voce in noi. Potere tutto, essere riconosciuti da tutti, avere la meglio su tutti: ogni essere umano avverte la seduzione di questa menzogna dentro di sé. È una vecchia strada. Possiamo attaccarci così al denaro, a certi progetti, idee, obiettivi, alla nostra posizione, a una tradizione, persino ad alcune persone. Invece di muoverci, ci paralizzeranno. Invece di farci incontrare, ci contrapporranno. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr *Sal* 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

CONTINUA nel prossimo numero

VIA CRUCIS

Guidata dal Gruppo giovani della nostra Zona Pastorale

Il momento quaresimale della nostra Zona

Venerdì 22 marzo 2024
ore 21.00
Parrocchia di S. Croce
(Via De Carracci, 20 - Casalecchio di Reno
Parcheggio nel cortile)

Non si contano i crocifissi: al collo, in casa, in macchina, in tasca. Ma non serve se non ci fermiamo a guardare il Crocifisso, se non ci lasciamo stupire dalle sue piaghe aperte per noi. Se non facciamo così, la croce rimane un libro non letto, che non incide nella vita.

Papa Francesco
14 settembre 2021

Quaresima di Fraternità 2024

Anche quest'anno la Caritas Parrocchiale propone, nel periodo quaresimale, un segno di attenzione a chi soffre per la povertà e l'emarginazione. Per tutto il periodo, raccoglieremo alimenti a lunga conservazione, destinati alle famiglie in difficoltà. In particolare:

- **legumi (fagioli o piselli)**
- **olio di oliva**
- **tonno in scatola (confezioni da 80 g)**
- **omogeneizzati di pesce o verdura**
- **biscotti per l'infanzia**

In occasione delle messe domenicali, gli alimenti possono essere deposti nel cesto all'ingresso della chiesa, oppure consegnati presso lo Spazio Caritas. Negli altri giorni, possono essere consegnati in Sacrestia.
Si tratta di un piccolo gesto di concreta solidarietà, utile alla Caritas e alle famiglie seguite, ma anche di una semplice occasione per ritrovare, la consapevolezza della fratellanza che ci è stata affidata.

SCATTI DI VITA PARROCCHIALE

-Giovani in preghiera al sabato
-Ritiro di Quaresima
-Inizio Restauro opere chiesa

PROSSIMI APPUNTAMENTI ...

il MARTEDI
ore 21.00
In cerchio intorno alla Parola:
LECTIO DIVINA

Ogni VENERDI
ore 18 Vespri con meditazione della Passione di Cristo
ore 18.30 Messa Parrocchiale

MERCOLEDI' 06 MARZO
20.30 Incontro del parroco con i ministri istituiti

GIOVEDI EUCARISTICO
14 marzo
ADORAZIONE Continua dalle 9.30 alle 18.30
CONFESSIONI dalle 9.30 alle 20.30

VIA CRUCIS
zonale
22 marzo ore 21

SABATO 09 marzo
e DOMENICA 10 marzo
Weekend MISSIONARIO
Durante le celebrazioni ***saranno raccolte le offerte*** **per le nostre missioni cappuccine in Africa, Turchia e Romania.**
Sarà presente un'equipe composta da frati e suore che ci aiuteranno nell'animazione di alcuni momenti di catechesi per bimbi e giovani.

Per COMUNICARE con la PARROCCHIA:

- Padre Salvatore (Salvo) parroco: 388-3453403
- Padre Nicola vice-parroco: 348-3291116